Quotidiano
14-11-2026
Pagina 11
Foglio 1

CORRIERE TORINO

www.ecostampa.it

Al Colosseo lo spettacolo del celebre curatore di mostre d'arte

Goldin: seguitemi, vi porto in viaggio con Monet

È il Claude Monet pittore-viaggiatore il protagonista stasera al Colosseo dello spettacolo *Monet, una vita a colori*, tra racconto, musica e immagini. La firma è di Marco Goldin, una lunga e prolifica carriera da curatore (con oltre 400 esposizioni) e un presente più concentrato sulla narrazione artistica, attraverso libri o eventi. O entrambi, come in questo caso, in cui allo spettacolo in transito in via Madama Cristina si abbina il volume *Storia di Monet*, fresco di libreria per La Nave di Teseo.

La produzione a teatro è ambiziosa, impegnativa e multimediale, «molto più dei miei precedenti lavori», dice Goldin, il cui racconto sarà accompagnato da due musicisti (la violoncellista e cantante Daniela Savoldi e il pianista Remo Anzovino, anche autore delle musiche originali raccolte in un cd pubblicato da Universal Decca) e da un corredo tecnologico che comprende maxischermi, ledwall e piattaforme mobili. «La fantasmagorica parte delle immagini toglierà il fiato per la bellezza e per il modo in cui immerge i musicisti nello scenario: sembrerà quasi che siano bagnati dalle acque del mare di Normandia, ricoperti dalla neve della Norvegia o circondati dagli alberi della foresta di Fontainebleau».

Perché il filo conduttore dello spettacolo sarà proprio il viaggio e i colori del titolo saranno quelli che il pittore francese «andava a cercare anche in Olanda, a Bordighera, a Venezia. Sentiva la necessità di trovare sempre nuovi orizzonti in cui lasciarsi catturare dalla natura».

Vissuto tra il 1840 e il 1926 (il centenario dalla morte scocca il 5 dicembre), Monet è considerato tra i fondatori e maggiori esponenti dell'Impressionismo, «un movimento a cui appartenne però solo per pochi anni. Il racconto ripercorrerà l'intera sua vita, «seguendo un filo cronologico da cui si staccherà per il capitolo finale dedicato alla residenza di Giverny, quella famosa perché vi dipinse oltre 250 quadri di ninfee, ma a cui fu legato per tanti anni e tante ragioni».

Anche Torino è legata a Monet. Soprattutto la più recente. Molti torinesi ricorderanno infatti la spettacolare mostra alla Gam tra il 2015 e il 2016, con i quadri in prestito dalla collezione del parigino Musée d'Orsay, mentre nel 2004 e 2005 il suo era uno dei nomi forti dell'esposizione collettiva *Gli impressionisti e la neve*, curata proprio da Goldin alla Promotrice delle Belle Arti nel percorso culturale di avvicinamento alle Olimpiadi. Oggi non è più possibile – per costi e logistica – organizzare mostre del genere? «Rimane possibile, anche se è complicato e costoso», risponde il Goldin curatore. «In Italia in effetti sono sempre più rare, spesso limitate all'affitto di opere da un unico museo, un po' schiacciate dal boom delle mostre di fotografia che sono certo più semplici da realizzare. Ci sono poi anche le mostre immersive e in realtà virtuale, che rappresentano una specie di scorciatoia, ma quello che vedo è che la gente continua sempre a preferire e premiare le opere e i quadri veri».

Luca Castelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo show

- Marco Goldin è trevigiano e ha 65 anni
- Curatore, storico dell'arte e narratore, è l'autore di *Monet. Una vita a colori*, stasera al Colosseo, ore 20.30 (da 42 a 27,5 euro).
- Con lui Remo Anzovino (piano) e Daniela Savoldi (violoncello e voce).



Marco Goldin, in piedi, tra Remo Anzovino e Daniela Savoldi



Un dipinto del 1916 di Claude Monet con soggetto le ninfee

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

198557-IT0LQ6

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE